

"Il tempo è galantuomo e rimette ogni cosa al suo posto"

VOLTAIRE

ANNO LVI - N. 8 - OTTOBRE 2004

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO
e-mail: linc@marie.aer.it - Telef. + Fax 011.21.2000

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATO NEL 1949

Abbonamento annuo € 7,75 - Estero € 25,00 - Sostentore € 25,00 - Conto corrente postale 26188102
Poste Italiane s.p.a. Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

"Non sono i tempi cattivi, è cattivo l'uomo"

BEAUMONT

Prezzo € 0,77

LA RIFORMA E' STATA VOTATA DALLA CAMERA

LA RIFORMA DELLA CAMERA COSTITUZIONALE

Impiegarono 24 mesi, dal 1946 al 1948, in tempi difficili, i padri costituenti a redigere e far approvare la Costituzione della Repubblica. Dopo numerosi tentativi di riforma sempre falliti, ora la revisione della Costituzione da parte di essa ha chiesto 7 mesi di dibattito alla Camera (ove è stata votata il 15 ottobre con 295 voti a favore e 212 contrari). Successivamente passerà alla Commissione Affari Costituzionali del Senato e poi in aula eventualmente con due successive letture del testo. Poiché il Centro-Sinistra ha già annunciato il ricorso ad un referendum popolare, è prevedibile che esso sarà indetto dopo le elezioni politiche del 2004. Ma ci vorranno ancora altri anni per l'entrata in vigore del nostro testo, sempre che il referendum non decida di respingerlo ed annullare tutto. Una revisione costituzionale è apparsa opportuna perché dopo 56 anni l'Italia è cambiata ed abbisogna di un sistema parlamentare aggiornato dalle esperienze verificatesi nel corso di due generazioni.

Ad esempio, il Senato è un doppione della Camera, che raddoppia l'iter legislativo (non ricorda l'alfalena fra Camera e Senato per la riforma del diritto di famiglia, finalmente conclusa - dopo vari anni - nel 1975). Dunque, una riforma necessaria se non l'abolizione almeno la riforma del Senato, quale rappresentanza delle Regioni e degli interessi locali o addirittura, come in Jugoslavia, delle singole categorie di produttori, ciascuna ben espressa dai singoli problemi.

L'attuale centralismo dello Stato, il suo disadattamento, l'incapace di governare i processi politici, economici e sociali appaiono superati dall'esigenza di un moderno federalismo che affidi alle Regioni competenze ben più estese, evitando lungaggini burocratiche, sfruttamento del Nord da parte del Sud, dispersione di risorse, ecc.

Invece il testo è stato votato dalla Camera fra violenti contrasti, mentre esso, per la sua importanza istituzionale avrebbe dovuto risultare il frutto di un'intesa bipartisan, una mediazione fra Sinistra, Centro e Destra, insomma un compromesso "alto" analogo a quello del 1947 condiviso da una larghissima maggioranza nell'interesse superiore del Paese e della sua funzionale stabilità.

Le contestazioni al testo (di cui a parte presentiamo una sintesi delle innovazioni) sono numerose da parte di omnia personalità del diritto e della cultura.

L'ex-presidente della Corte Costituzionale, Leopoldo Elia, ha osservato: "E' molto grave aver trasferito a livello nazionale le misure anti-ribellione delle Regioni e dei Comuni. C'è un divario tra ciò che decide il Consiglio regionale e il Parlamento dove si definiscono questioni fondamentali, i diritti sociali e di libertà. Ora sarà possibile ricattare i governatori, se non approvano le sue proposte il primo ministro potrà scegliere la Camera e rimandarla a casa. L'unica scappatoia, sulla carta, è la sfiducia costruttiva con l'indicazione del nome del successore, ma si tratta di una soluzione fittizia perché si deve ottenere la maggioranza dell'assemblea". Per "blindare"

re il premier e impedire la sostituzione basterà un manipolo di 15-20 fedelissimi che possono essere "oggetto di campagna acquisti come avviene per cinque, sei senatori necessari al Polo nel '94". Quindi, il premier resta in carica pure quando la sua coalizione gli volta le spalle.

Con l'attuale riforma chi vince le elezioni avrà una "polizza sulla vita" di cinque anni, senza alcuna considerazione per le evoluzioni dello scenario politico. Così il premier assumerà il ruolo di "incognita", il premier-assente e nessuno saprà contrastarlo". Il presidente della Repubblica, infatti, è stato spogliato dei poteri essenziali, incluso quello di indire e indire la Camera, "l'unico ramo del Parlamento che vota la fiducia che a sua volta è sotto schiaffo, per la minaccia-scoglimento, mentre il Senato è un'incognita".

Il prof. Stefano Ceccanti, docente di diritto Costituzionale all'Università di Roma, ha commentato: "Il premier assoluto stabilizza bene la maggioranza per la legislatura, ma coi paradossi di un premier che con pochissimi deputati amici finisce col rendere insostituibile impedendo l'ascesa di un successore; e per altro verso, segreti di piccoli Partiti possono minacciare non solo la crisi di governo, ma quella della legislatura".

Il federalismo (cioè quella "devolution" tanto voluta dalla Lega Nord di Bossi) fra un pas-

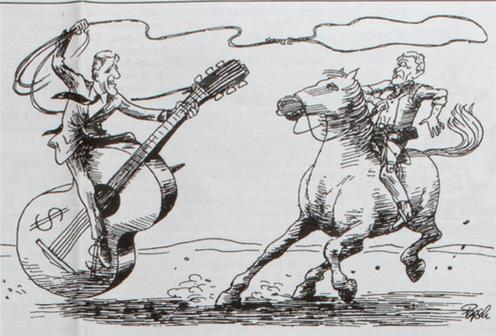
so indietro per l'introduzione del concetto di interesse nazionale (concepito imposto da Alleanza Nazionale), che permette di riconquistare competenze passate alle Regioni. Dunque un federalismo limitato ed in parte quello che procherà un'inflazione di ricorsi alla Corte Costituzionale per i conflitti fra Stato e autonomie locali.

Nello scorcio del 2003, l'anti-parlamentarismo non è più solo appannaggio degli anarchici, ma di molta gente che lo manifesta con l'astensionismo elettorale.

La riforma era anche l'occasione per fare entrare il diritto europeo nel nostro diritto nazionale. Viceversa la riforma delinea un tipo di governo lontano da quello delle altre democrazie europee, basato sul potere di un uomo solo e sulle nomine del Parlamento, privando il Presidente della Repubblica di un potere effettivo, aumentando nella Corte Costituzionale il numero dei giudici di maggioranza.

Insomma la Costituzione doveva essere riformata, ma senza alterare l'equilibrio dei poteri, senza rinunciare al ruolo del Parlamento, e senza togliere la garanzia. Viceversa se le cose non saranno modificate dal Senato o annullate dal referendum, avremo un testo impopolare, un testo impopolare con una base di legittimità debole e precaria.

Bruno Segre



Il candidato del Partito Democratico, Kerry, non è riuscito a sbalzare dalla presidenza degli USA il repubblicano Bush.

CON UNA SOLENNE CERIMONIA A ROMA FIRMATA LA MAGNA CARTA DELL'UNIONE EUROPEA

Nella sala degli Orzi e dei Curiosi in Campidoglio il 29 ottobre è stato firmato con una solenne cerimonia, dai Primi Ministri dei 25 Stati membri dell'Unione Europea la Carta Costituzionale dell'Europa.

Nello stesso sala il 25 marzo 1957 venne firmato il trattato istitutivo della C.E.E. si sono riuniti 53 personaggi, Capi di Stato, di governo e Ministri degli esteri. Dopo i soliti di Berlusconi, il presidente di turno dell'U.E., l'olandese Balkenende, del sindaco Veltroni, dell'ex presidente della Commissione Europea Prodi, del suo successore Romano Prodi, del presidente del Parlamento europeo Borrel e del premier irlandese Ahern (durante il cui mandato la Costituzione venne approvata il 18 giugno scorso a Bruxelles), nel sottolongo scorcio di musiche di corte francesi e inglesi del '600 si sono avvicinate i Primi Ministri a firmare, per ordine alfabetico di Paese, la Magna Charta dell'Europa.

Essa è in realtà un Trattato intergovernativo che mette ordine ai numerosi trattati precedenti, riorganizza il diritto europeo, riafferma i valori di cultura e identità dell'Unione, e ne stabilisce gli obiettivi fissati 47 anni fa attraverso le successive trasformazioni dell'Europa, da "Comunità economica europea" a "Unione europea".

Ora il Trattato dovrà essere ratificato da tutti i Paesi membri, con voto parlamentare o per referendum. Non mancano perplessità sulla ratifica di taluni Paesi (Svezia, Gran Bretagna).

Come ho detto Ciampi ai brindisi "esso è l'atto di nascita di un'Unione politica, non solo economica e sociale, un evento unico nella Storia del nostro continente".

Il Trattato prevede la libertà di concorrenza e di circolazione delle persone, dei capitali, delle merci, la libertà di stabilirsi e lavorare in ogni territorio europeo, la libertà dalle discriminazioni, la protezione (avviata dalla Corte di Giustizia e dalla Corte di Nizza del 2000) dei "diritti liberali" (libertà d'espressione, diritto di proprietà, parità fra i cittadini europei, salvaguardia dell'integrità).

Iter legislativo

La Camera esamina i disegni di legge riguardanti le materie che sfidano la sua competenza, affidata alla legislazione esclusiva della Camera. I deputati della maggioranza possono presentare una mozione di sfiducia con la designazione di un nuovo Primo ministro. In tal caso il Premier in carica si dimette e il Capo dello Stato nomina il Primo ministro designato nella mozione.

Interesse nazionale

L'art. 122 prevede che una legge regionale, considerata dal Governo lesiva dell'interesse nazionale, può essere annullata dalla maggioranza assoluta del Parlamento in seduta comune.

La fisica e psichica personale, ecc.) e dei "diritti sociali" (diritto ad una vita dignitosa, ad una buona amministrazione, a garanzie giuridiche, a petizioni al Parlamento, ecc.).

E' cittadino dell'U.E. chiunque possiede la cittadinanza di uno Stato membro, la cittadinanza non si perde per aver acquisito la nazionalità senza sottrarla.

PROVA DI DEMOCRAZIA L'ELEZIONI IN AFGHANISTAN

E' Hamid Karzai, presidente uscente, il vincitore delle prime elezioni nell'Afghanistan post-talibani. Karzai ha ottenuto il 55 per cento delle preferenze (pari a 2.19.569 voti). Il suo diritto di vittoria è indiscusso.

Le elezioni si sono svolte abbastanza regolarmente, nonostante le minacce e gli attentati dei superstiti talebani, anche perché i risultati sono stati annunciati in gran segreto dalla base di Kandahar e nell'aeroporto di Bagram e dai 3500 soldati di vari Paesi (fra cui 1000 italiani a Kabul).

La strada è ancora lunga: i capi-tribù sono diventati "governatori" di aree con milizie personali (in attesa della formazione di un esercito nazionale). L'economia è basata per il 2/3 sulla produzione di oppiacei, il controllo del territorio e la si-berità.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione per evitare disguidi postali.

ECCO LA GIUSTIZIA PENALE IN ITALIA!

Il boss mafioso Giovanni Brusca condannato all'ergastolo per omicidio del giudice Giovanni Falcone (fu l'ultima premere le testimonianze del pentito che a Capaci uccise il magistrato, la moglie e il figlio) è stato condannato a 30 reclusione per aver fatto strangolare dal proprio fratello il quindicenne Giancarlo Costi (figlio del pentito Mario Santo) e sciogliere il corpo nell'acido dopo una prigionia durata più di due anni e mezzo in un carcere di massima sicurezza.

La strada è ancora lunga: i capi-tribù sono diventati "governatori" di aree con milizie personali (in attesa della formazione di un esercito nazionale). L'economia è basata per il 2/3 sulla produzione di oppiacei, il controllo del territorio e la si-berità.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione per evitare disguidi postali.

IL DIVORZIO BREVE IN SPAGNA

In Spagna, a decorrere dal 2005, una nuova legge approvata dal governo dei socialisti Zapatero stabilisce che se i coniugi sono consenzienti, non hanno figli, né beni in comune potranno ottenere il divorzio in brevissimo tempo. La richiesta di divorzio potrà essere presentata a 3 mesi dalle dimissioni e sarà accolta entro 60 giorni in caso di accordo fra i coniugi o in 6 mesi nei casi controversi.

Il principio che ispira la riforma è il riconoscimento della libertà individuale. Perciò non sarà più necessario - per ottenere il divorzio - richiedere prima la separazione personale. La Vice-presidente Maria Teresa Fernandez de la Vega Sanz, 55 anni, ex-magistrato, ha detto: "Attualmente lo Stato chiede ai coniugi perché si vogliono separare, esigendo prove. Tutto ciò non ha senso, perché se nessuno deve giustificare perché si sposa, nessuno deve spiegare perché si separa".

In Spagna nel 2003 sono state accordate 89420 separazioni personali (il 35% delle quali non consenzuali) e 47519 divorzi (il 17 per cento in via contenziosa), il doppio di 10 anni fa. I matrimoni nel 2003 sono stati 210.555, dei quali il 25 per cento con rito civile.

Per i divorzi consenzuali (detti anche congiunti) erano in funzione i "Tribunali rapidi", cosicché i divorzi si potranno ottenere in poche settimane. Un'altra novità è l'affidamento congiunto dei figli ai genitori, se questi sono d'accordo. Tale importante innovazione consente quindi che la tutela e la responsabilità dei figli siano attribuite ad entrambi i genitori.

Nella Spagna, un tempo cattolissima, il laicismo progredisce rapidamente e non soltanto nel diritto di famiglia, essendo ormai il 70 per cento dei cittadini va a messa la domenica e i costumi sociali fra i sessi vanno evolvendo, nonostante le proteste di una Chiesa sempre meno influente.

LUNGHISSIMO IN ITALIA

Ben diversa è la situazione nel nostro Paese. Un anno addietro, nella seduta del 23 ottobre 2003, la Camera dei Deputati ha respinto, con voto segreto, il disegno di legge n. 444 dell'on. Elena Montecchi, che riduceva da 3 anni a 1 anno il tempo intercorrente fra la pronuncia di separazione personale e la presentazione del ricorso per la cessazione degli effetti civili del matrimonio religioso o per lo scioglimento del matrimonio civile.

Il testo della legge 1 dicembre 1970 n. 898 che prevedeva un periodo di 5 anni fra separazione e divorzio fu poi modificato dalla legge 6 marzo 1987 n. 74 che riduceva il termine predefinito da 5 a 3 anni.

La norma dell'art. 3 n. 2 comma 3 della suddetta legge compariva infatti in tutti i predetti casi, per la proposizione della domanda di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, le separazioni devono essere prorate ininterrottamente da almeno tre anni a far tempo dalla avvenuta comparizione in aula del tribunale presidente del tribunale a procedura di separazione personale anche quando il giudice contenzioso si sia trasformato in consensuale. L'eventuale interruzione della separazione deve essere eccepita dalla parte contenziosa.

In realtà il termine di 3 anni è solo teorico perché l'esperienza insegna che tra la presentazione del ricorso per il divorzio, l'ulteriore durata di separazione e l'emanazione del Tribunale, trascorre circa un anno in aggiunta ai tre "ex-lege".

La soluzione più ragionevole sarebbe quella di abolire l'istituto della separazione, addiuvando subito al divorzio. Intanto occorre ripresentare al più presto in Parlamento un progetto di legge per ottenere il "divorzio breve".

IL PREMIO "TORINO LIBERA"

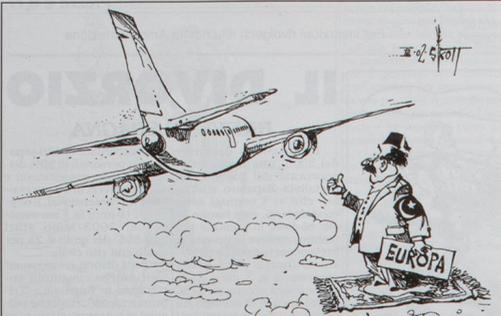
AL CENTRO DIRETTORE Il Centro Panunzio, Istituto di cultura fondato nel 1968 da Arrigo Olivetti e Mario Soldati (ha sede in Torino, via Maria Vittoria 35), ha conferito il Premio annuale "TORINO LIBERA 2004" all'avv. Bruno Segre. Nel corso di una pubblica cerimonia nel Palazzo della Provincia il 23 ottobre, il prof. Pier Falco Quagliari, presidente del Centro Panunzio, ha assegnato tale premio anche al giornalista Giovanni Giannini all'economista sen. Francesco Forte, al docente universitario prof. Carlo Augusto Viano, al critico d'arte Franco Monetti (e moglie).

Gli integralisti islamici vorrebbero imporre il "burqa" anche alla Statua della Libertà.

La medaglia della Costituzione Europea

UNA CANDIDATURA CONTROVERSA

FUTURI NEGOZIATI PER LA TURCHIA NELL'U.E.



(dal giornale tedesco "DIE WELT")

Nel 1999 finalmente veniva rinnovata l'istanza, appoggiata da qualche Paese, e sfreggiata dall'attuazione dei principi relativi alle regole di mercato e al rispetto dei diritti civili in Turchia...

Nel 1959 la Turchia, già membro del Consiglio d'Europa (dal 1949) e della Nato (dal 1951) indirizzò la domanda alla Commissione Economica Europea, che la bocciò.

Nel 1963 Turchia e C.E.E. firmarono un accordo di associazione con un graduale rafforzamento dell'unione doganale (il duozio Tariceo abolito nel 1959). Una seconda domanda nel 1987 ebbe un nuovo riscontro negativo.

Nel 1999 finalmente veniva rinnovata l'istanza, appoggiata da qualche Paese, e sfreggiata dall'attuazione dei principi relativi alle regole di mercato e al rispetto dei diritti civili in Turchia...

(Curd) private dei diritti culturali ed educativi, la corruzione amministrativa, l'omesso tutela delle donne (si era addirittura presentato al Parlamento un progetto di legge per punire l'adulterio femminile)...

Sull'allargamento dell'Unione Europea ad un Paese territorialmente asiatico non mancano le perplessità (specie dell'Austria e dell'Olanda) anche per il fatto che rappresenta tale adesione una spesa progressiva da 16,5 miliardi di euro a 27,9 fino al 2025 per fondi strutturali alle Regioni...

La Commissione europea prospetta un lungo periodo di transizione per l'ingresso di lavoratori turchi in Europa (sono allora 4 milioni in Germania), cioè più lungo dei tre anni già previsti...

SEMPRE DIFFICILE LA SITUAZIONE ECONOMICA IN ARGENTINA

(dal nostro corrispondente a Buenos Aires) Il paese carico dell'eredità lasciata nel 1999 dalla frivola amministrazione Menem e per niente allegra dal l'ignavo governo De la Rúa...

Il governo di Kirchner, quando il suo governo lanciò i nuovi buoni da cambiare con quelli in mora, aveva considerato 2,50 detto valore e salito a 27 centesimi. D'altra parte il suo valore banca Citigroup segnava il valore del futuro buono a 29 centesimi...

La ferma posizione del presidente Kirchner di fronte ai possessori dei buoni in mora è al suo sostegno economico. La priorità assoluta del governo Kirchner è di mettere in ordine l'economia della Repubblica...

Do po un lungo anno di ristrettezze, che paralizzarono lo sviluppo economico e perpetuò la crisi sociale del Paese, si riuscì ad ottenere la ristrutturazione del debito estero. D'altra parte il finanziamento estero cessato quando l'Argentina entrò in mora...

Il ingresso della Turchia significa la compatibilità tra un Islam moderato e la democrazia, la partecipazione alla politica nazionale. Il segretario di Stato USA, diceva ai parlamentari fa che "le due civiltà sono dure al principio e alla fine: da molto tempo cominciate, adesso tutto indica che stiamo alla vigilia di un accordo...

Ci vorranno forse 10 anni prima che la Turchia entri a far parte della famiglia europea e la sua bandiera con il mezzogiorno ventoli a fianco delle altre 25. Alfredo Ventura

EDUARDO CALVO

"Vita e opere di Eduardo Calvo" di Angelo Brofferio, "Il poeta e suoi tempi" di Nino Costa, "Arabian Bastonia" di Edoardo Calvo...

Nella ricorrenza dei 200 anni dalla sua nascita, il suo pensiero, rivoluzionario, Edoardo Calvo (deceduto il 29 aprile 1804, ossia il 9 l'orale del Anno VII della Repubblica)...

Il caroviveri essere mensile: mentre il salario è stato elevato ultimamente da 300 a 450 pesos. La pensione minima è di 100 pesos. Evidentemente si può dire un avvicinamento di posizioni, per cui l'esito del cambio dipende dal fatto che il valore dei buoni non si è alzato...

Questa torbida situazione sociale produce carenze sanitarie e anche un contagio diffuso della tubercolosi. La mortalità è quasi di tre persone per cento mila abitanti.

In questa triste quanto minacciosa situazione, si sono permessi di aumentare i loro stipendi da 3500 pesos a 8.000, così pretebbero che i direttori delle imprese private guadagnano 10.000 pesos e più, senza considerare che la funzione pubblica è un servizio, e non un'attività di lucro.

Altra offesa della disoccupazione e del basso salario è l'incremento della delinquenza e quindi dell'insicurezza in strada quanto in casa. Sono frequenti i furti di persone, in particolare di adolescenti con lo scopo di ottenere un riscatto dai genitori.

Malgrado il modesto miglioramento politico-economico e le buone notizie, non si risolve il dramma sociale, che è il peso dei disoccupati e di un grande impegno dell'attuale amministrazione e di quelle future. Base di disoccupazione, che nell'amministrazione Menem raggiungeva la raccapricciante cifra del 18%...

Alfredo Ventura

FILOTELLA

"BOLAFFI - Catalogo Nazionale delle Francobolli Italiani" Uff. Postali all'estero, volanti, Possedimenti italiani, Edizione Filat, editore Giulio Bollati, Torino, 2004, euro 10.

Il ritorno fu drammatico. Scopparono, inghiottiti dal mare, tre uomini. Finalmente, dopo una marcia di 45 giorni sulla banchisa, il naufrago e i suoi compagni raggiunsero, il 16 agosto 1900, la "Stella Polare", liberata dai ghiacci e così ripreso la via del ritorno.

Gabriele D'Annunzio scrisse "La Costanza di Umberto Grazioplene" (1945-1975, editrice C.R.T., Pistoia, 2003, euro 15,00).

Giuseppe Vettori, "Avanti Popolo!" (1978-1982, editore Scipioni, Palermo, 2002, euro 3,50).

Renzo Corsini - Marco Francini: "Figli di un calcio minore" (1945-1975, editrice C.R.T., Pistoia, 2003, euro 15,00).

Alfredo Ventura

LA TRAGICA CONTESSA DEL DARFUR

La soluzione della crisi del Darfur non è né politica né militare, ma piuttosto politica. Il generale Omar al-Bashir, tuttavia si ostina a voler imporre la propria legge col ferro e col fuoco.

Senza parlare della pressione esercitata dai lobby che alcune organizzazioni umanitarie sostengono. Roger Winter (presidente di Usaid), è l'esempio più tipico: si è riproposto di far esplodere il Sudan al servizio della coalizione neoconservatrice di George W. Bush.

Quello in Darfur non è un conflitto religioso: tutte le tribù, sia quelle arabe che musulmane. Gli scontri, che si protraggono da secoli, oneponevano fino a non molto tempo fa, prima che vi si mescolassero gli agricoltori sedentari agli allevatori nomadi.

Quello in Darfur non è un conflitto religioso: tutte le tribù, sia quelle arabe che musulmane. Gli scontri, che si protraggono da secoli, oneponevano fino a non molto tempo fa, prima che vi si mescolassero gli agricoltori sedentari agli allevatori nomadi.

In questi campi di sventura, il tragico spettacolo è ovunque lo stesso. A Breiding, lungo la frontiera con il Ciad, 40 mila disgraziati si ammassano sotto il sole cocente. Niente disperazione, niente lacrime. Il fatto di essere al sicuro, lontano da "Janjaweed" basta a consolarli.

La loro pazienza sembra sconfinata. Si tratta all'80 per cento di donne e bambini. Gli uomini sono stati assassinati o arruolati forzatamente nell'esercito. I loro villaggi sono stati bombardati o dati alle fiamme. L'afflusso non si arresta. Ogni giorno ci sono più di 200 nuovi arrivi. Il Programma Alimentare Mondiale li fornisce di riso, fagioli, olio, zucchero e sale.

Le cifre potrebbero essere gonfiate dalle "organizzazioni umanitarie", che spesso si lanciano in un macabro gioco di rialzo per giustificare la loro presenza. "Quella umanitaria è attualmente un mercato, e ogni organizzazione fa il suo marketing", lamenta un ambasciatore europeo di stanza a Khartoum.

TOLO L'EMBARGO ECONOMICO GHECCHI RIABILITATO DA ITALIA, USA E U.E.

Il leader libico Gheddafi si era recato, il 27 aprile scorso a Bruxelles, ove in una conferenza stampa con il presidente della Commissione aveva condannato il terrorismo e richiesto la revoca di sanzioni che, secondo lui, colpivano la Libia, considerata una base del terrorismo internazionale.

Poi si era incontrato più volte con Berlusconi per normalizzare i rapporti diplomatici, essendo da tempo in corso quelli commerciali favoriti dalla creazione di "zone franche" esentasse e senza dazi doganali. L'inaugurazione di un gasdotto che si snocciola per le coste libiche per 15 mila milioni di euro all'anno, pari ad un terzo del nostro fabbisogno nazionale, la prospettiva per le imprese italiane di costruire un'autostrada libica di 200 km dei confini con la Tunisia a quelli con l'Egitto, hanno creato un clima di intesa e di riconciliazione.

Gheddafi ha abolito la "Giornata della vendetta" - che si celebra il 7 ottobre - e consentendo agli italo-libici di essere liberamente a visitare la Libia. Durante l'occupazione della Libia dalla guerra del 1911 al 1945 almeno 100 mila libici furono vittime del colonialismo italiano.

Rimosso il passato, si è guardato al futuro: il ministro degli Esteri Pisano ha perovato in sede internazionale la revoca dell'embargo che colpiva la Libia dopo gli attentati del 1985 agli aerei di Fiumicino e di Vienna (16 e 4 morti), alla discolata "La Belle" di Berlino (3 morti e 260 feriti) nel 1982, il tragico di Lockerbie quando nel 1988 un aereo della PAN Am esplose nel cielo di Scozia causando 270 morti; la

COMMISSIONE D'INCHIESTA ONU

Una Commissione d'inchiesta, presieduta dal giurista italiano Antonio Cassese (ex-presidente del Tribunale Internazionale), è composta di altri quattro membri, è stata nominata dall'ONU per verificare se nella regione del Darfur (Sudan Occidentale) sono stati commessi atti di genocidio.

Una Commissione d'inchiesta, presieduta dal giurista italiano Antonio Cassese (ex-presidente del Tribunale Internazionale), è composta di altri quattro membri, è stata nominata dall'ONU per verificare se nella regione del Darfur (Sudan Occidentale) sono stati commessi atti di genocidio.

Una Commissione d'inchiesta, presieduta dal giurista italiano Antonio Cassese (ex-presidente del Tribunale Internazionale), è composta di altri quattro membri, è stata nominata dall'ONU per verificare se nella regione del Darfur (Sudan Occidentale) sono stati commessi atti di genocidio.

Una Commissione d'inchiesta, presieduta dal giurista italiano Antonio Cassese (ex-presidente del Tribunale Internazionale), è composta di altri quattro membri, è stata nominata dall'ONU per verificare se nella regione del Darfur (Sudan Occidentale) sono stati commessi atti di genocidio.

TRIBUNALE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE SPRESENTA Con sentenza n. 1870/04, depositata in data 05/07/2004, il Tribunale Ordinario di Torino, Sezione Lavoro, ha dichiarato la presunta morte di MARTINO SOTGIU (nato ad Arzachena il 14/01/1933) alle ore 24 del giorno 3 maggio 1993. Torino, 19 ottobre 2004. Avv. Eugenio Dadone

TRIBUNALE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE SPRESENTA Con sentenza n. 1896/04 in data 02/07/2004 ha dichiarato la morte presunta di Fama Antonina, nata a Reggio Calabria l'08/02/1949 alla data del 28/05/1991 ore 24.00. Avv. Daniela Muha

TRIBUNALE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE SPRESENTA Con sentenza n. 1759/04 in data 4 giugno 2004 ha dichiarato la morte presunta del sig. Filletti Carmelo, nato a Sinopoli il 03/04/1942, avvenuta in San Ferdinando di Rosario il 25 maggio 1975. Avv. Daniela Muha

TRIBUNALE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE SPRESENTA Con sentenza n. 1759/04 in data 4 giugno 2004 ha dichiarato la morte presunta del sig. Filletti Carmelo, nato a Sinopoli il 03/04/1942, avvenuta in San Ferdinando di Rosario il 25 maggio 1975. Avv. Daniela Muha

AMNESTY: FIRMATE PER IL TRIBUNALE PENALE INTERNAZIONALE

Amnesty International chiede a tutti gli Stati di dare forza e impulso al diritto e alla giustizia in tutto il mondo ratificando il più rapidamente possibile lo Statuto del Tribunale Penale Internazionale.

Lo Statuto, adottato il 17 luglio 1998, con 120 voti a favore, 7 voti contrari e 21 astensioni, al termine di una conferenza diplomatica durata cinque settimane e svoltasi a Roma, prevede l'istituzione di un Tribunale Penale Internazionale. Le norme permanenti, con giurisdizione sui più gravi crimini: genocidio, altri crimini contro l'umanità, crimini di guerra, nell'ambito di conflitti, siano questi internazionali o meno. L'urgenza, non solo la necessità, di un tale Tribunale era ed è evidente.

Nell'ultima metà di questo secolo, dopo i processi fatti ai Tribunali Militari internazionali di Norimberga e Tokyo, non esistono più tribunali che, non solo la necessità, di un tale Tribunale era ed è evidente.

vanno essere adottate norme aggiuntive. Il Tribunale Penale Internazionale, gli altri crimini contro l'umanità e i crimini di guerra - così come risultano nello Statuto del Tribunale - anche i crimini perseguibili ai termini di legge nazionale, indipendentemente dal luogo in cui siano stati commessi. Le garanzie dei diritti civili e politici delle leggi nazionali non dovranno risultare in contrasto con quelle ammesse dallo Statuto e dalle norme internazionali. Le norme permanenti, con giurisdizione sui più gravi crimini: genocidio, altri crimini contro l'umanità, crimini di guerra, nell'ambito di conflitti, siano questi internazionali o meno. L'urgenza, non solo la necessità, di un tale Tribunale era ed è evidente.

Nell'ultima metà di questo secolo, dopo i processi fatti ai Tribunali Militari internazionali di Norimberga e Tokyo, non esistono più tribunali che, non solo la necessità, di un tale Tribunale era ed è evidente.

Il sistema giuridico nazionale. Amnesty International è consapevole degli ostacoli che ancora si frappongono alla realizzazione di un sistema di giustizia internazionale equo, coerente, efficace e giurisdizione universale sui peggiori crimini, ma è anche convinta che, con la cooperazione internazionale, tutti, istituzioni e cittadini, ad uno sforzo straordinario affinché i primi indispensabili passi siano concretizzati senza ulteriori indugi.

A lungo termine, occorrerà garantire che il Tribunale Penale Internazionale riceva tutte le risorse di cui avrà bisogno per operare efficacemente e chiedere che sia convocata al più presto una Conferenza di revisione per rivedere quei punti dello Statuto che lo richiedono. Ogni ulteriore ritardo è uno schiaffo in più alle vittime, di ieri e di oggi, di cui tutti ci rendiamo responsabili.

LA SVIZZERA PAESE NEUTRALE

Lo stato di neutralità della Svizzera risale a circa 500 anni addietro e precisamente alle condizioni espresse nella pace di Friburgo (1515), poi solennemente confermata nel Congresso di Vienna (1815), cosiddetto della "Restaurazione europea", dopo il crollo napoleonico. Il 20 novembre 1915, venne infatti affermata in quel congresso la "neutralità perpetua" della Confederazione elvetica, neutralità ufficialmente riconosciuta e garantita da tutte le Potenze presenti (Germania, Francia, Gran Bretagna). Da allora la neutralità della Confederazione - divenuta formalmente Repubblica nel 1847 - rimane un cardine fondamentale nella sua Costituzione che, emanata per la prima volta nello stesso 1815, venne poi confermata nel 1848 e quindi integrata in alcuni punti nel 1874. La "neutralità perpetua" della Svizzera è, in quell'occasione, per la prima volta ottenuta, insieme all'Olanda, anche il riconoscimento dell'indipendenza di Russia e Gran Bretagna. Da allora la neutralità della Confederazione - divenuta formalmente Repubblica nel 1847 - rimane un cardine fondamentale nella sua Costituzione che, emanata per la prima volta nello stesso 1815, venne poi confermata nel 1848 e quindi integrata in alcuni punti nel 1874. La "neutralità perpetua" della Svizzera è, in quell'occasione, per la prima volta ottenuta, insieme all'Olanda, anche il riconoscimento dell'indipendenza di Russia e Gran Bretagna. Da allora la neutralità della Confederazione - divenuta formalmente Repubblica nel 1847 - rimane un cardine fondamentale nella sua Costituzione che, emanata per la prima volta nello stesso 1815, venne poi confermata nel 1848 e quindi integrata in alcuni punti nel 1874. La "neutralità perpetua" della Svizzera è, in quell'occasione, per la prima volta ottenuta, insieme all'Olanda, anche il riconoscimento dell'indipendenza di Russia e Gran Bretagna.

Conseguentemente i Confederati non si lasciano più coinvolgere nelle guerre che, nei secoli, travagliarono l'Europa, a cominciare dalla guerra dei Trent'anni (1618-1648), la quale conferma ancora una volta la neutralità della Svizzera che, in quell'occasione, per la prima volta ottenuta, insieme all'Olanda, anche il riconoscimento dell'indipendenza di Russia e Gran Bretagna. Da allora la neutralità della Confederazione - divenuta formalmente Repubblica nel 1847 - rimane un cardine fondamentale nella sua Costituzione che, emanata per la prima volta nello stesso 1815, venne poi confermata nel 1848 e quindi integrata in alcuni punti nel 1874. La "neutralità perpetua" della Svizzera è, in quell'occasione, per la prima volta ottenuta, insieme all'Olanda, anche il riconoscimento dell'indipendenza di Russia e Gran Bretagna.

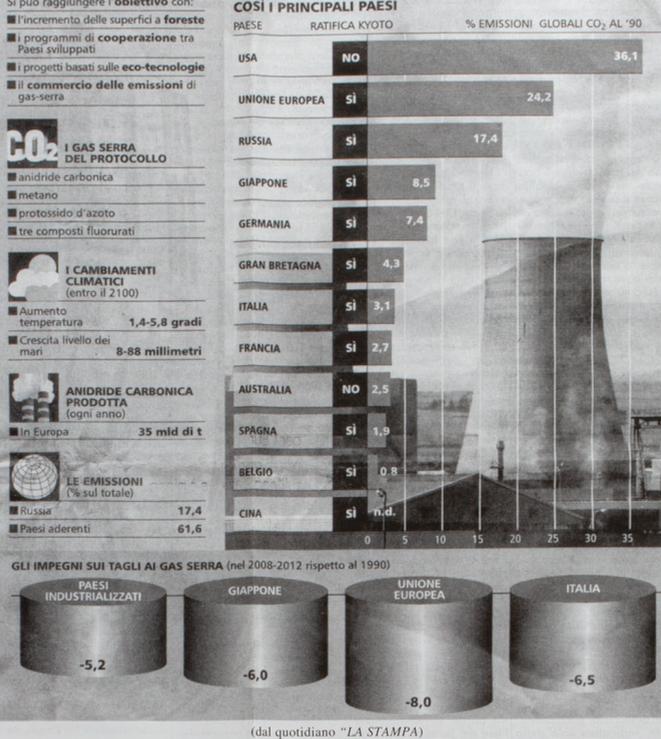
LA RUSSIA ADERISCE AL PROTOCOLLO DI KYOTO

IL PROTOCOLLO DI KYOTO
firmato nel dicembre 1997, impegna i Paesi industrializzati a ridurre le proprie emissioni di gas serra, responsabili del riscaldamento globale.

Si può raggiungere l'obiettivo con:
 - programmi di cooperazione tra Paesi sviluppati
 - progetti basati sulle eco-tecnologie
 - il commercio delle emissioni di gas serra

120 Paesi che ad oggi hanno ratificato il Protocollo. Perché entri in vigore è necessaria la firma di un numero di Paesi che rappresentino, all'anno, almeno il 55% delle emissioni globali di CO2.

01,6% Il totale di emissioni dei Paesi aderenti con la firma della Russia



Do dopo 7 anni dalla sua firma, il protocollo di Kyoto diventerà operativo in tutto il mondo. La Russia ha ratificato da parte della Russia. Il meccanismo della limitazione dell'effetto serra infatti prevede che lo schema di Kyoto diventi operativo solo dopo che vi aderiranno i Paesi che emettono almeno il 55 per cento dei gas inquinanti (in primo luogo diossido di carbonio). La quota degli USA era il 35 per cento e, una volta che si ritiravano, la Russia con il suo 17,4 per cento diventava l'ago della bilancia. Vladimir Putin, rendendosi conto dei vantaggi di questo ruolo, per tre anni ha abilmente manipolato la questione ecologica in chiave politica, sopprimendo le controfferte dell'Europa che premeva per la ratifica degli USA che avrebbero preferito affossare il protocollo.

Il governo italiano prevede un pacchetto salva-clima da 85 milioni di euro, pari a circa un quinto delle risorse destinate agli investimenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio dalla Finanziaria 2005. Milioni che andranno a finanziare le azioni necessarie per tenere gli obiettivi di riduzione della gas serra previsti dal Protocollo di Kyoto. In termini generali Kyoto prevede una riduzione media del 5,2% delle emissioni per i principali Paesi industrializzati. In base all'accordo gli obiettivi di riduzione per gli USA, del 6% per il Giappone. Per l'Italia l'obiettivo è una riduzione del 6,5%,

da 521 milioni di tonnellate di gas serra prodotte nel 1990 a 487.

Partito il Governo USA e irrimediabile nella sua scelta di non aderire all'accordo di Kyoto in quanto esso danneggerebbe l'economia americana (soprattutto le Compagnie energetiche vicine a Bush). Così tale scelta egocentrica e irrazionale (nonostante i cambiamenti climatici) isolano politicamente gli USA di fronte ad un problema globale, quale è l'inquinamento atmosferico del pianeta.

L'AJA TRIBUNALE INTERNAZ.

Il Tribunale Penale Internazionale (TPI) è un organo giudiziario internazionale permanente, con sede a The Hague (Paesi Bassi). Il suo scopo è perseguire i più gravi crimini internazionali: genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimini di aggressione. Il TPI è stato istituito nel 2002 e ha iniziato le sue attività nel 2003. Attualmente ha in corso tre procedimenti: il caso di Lubanga (Congo), il caso di Katanga e Ngudjolo (Congo) e il caso di Bembe (Congo). Il TPI è considerato un modello di giustizia internazionale e ha contribuito a rafforzare il diritto internazionale penale.

MODIFICATA LA COSTITUZIONE

La nuova Costituzione entrerà in vigore il 1° gennaio 2005. Le modifiche riguardano principalmente la struttura del governo e la composizione del Parlamento. La nuova Costituzione prevede un sistema di governo semi-presidenziale, con un Presidente della Confederazione eletto dai cittadini e un Consiglio Confederale formato da rappresentanti di tutti i Cantoni. La nuova Costituzione è il risultato di un processo di riforma che ha coinvolto tutti i cittadini svizzeri attraverso una serie di referendum e consultazioni pubbliche. La nuova Costituzione rappresenta un punto di svolta nella storia della Svizzera e garantisce la continuità e la stabilità del paese.

LA SFIDA DELLA NOSTRA CRISI ECONOMICA IL VARO DI UNA PORTAEREI

Lo scorso 20 luglio, alla presenza del Presidente della Repubblica Ciampi, del Ministro della Difesa Martino e del Capo di Stato Maggiore della Marina Biraghi, è stata inaugurata a Genova la nuova portaerei "Cavour". La grande fregata militare italiana. Lunga 244 metri e larga 39, la "Cavour" può ospitare un carico di 27.100 tonnellate e ospitare 1.210 persone con un'autonomia di 7.000 miglia (in pratica, come ha osservato l'ammiraglio Biraghi, "può raggiungere velocemente le coste del Golfo Persico senza bisogno di rifornimento lungo il tragitto e spendendo solo il 50% del carburante a sua disposizione").

Il partito del sì a Kyoto sta già contando i vantaggi da ricavare dal mercato delle quote che si aprirà in Europa.

Il partito del no teme che Bruxelles preferisca comunque commerciare allo interno lasciando alla Russia la riduzione delle emissioni di CO2, denominazione sostituita con quella di "carbon trading" in omaggio alla storia dei Cantoni confederati.

Nel 1920 la Svizzera aderì alla Società delle Nazioni (oggi ONU) e successivamente aderì alle organizzazioni europee (OCSE, EFTA, Consiglio d'Europa) e mondiali (FMI, Banca mondiale, Comitato Olimpico Internazionale), ma rifiutò la propria adesione alla NATO, alla quale aderì nel 2002.

LA SFIDA DELLA NOSTRA CRISI ECONOMICA IL VARO DI UNA PORTAEREI

La sfida della nostra crisi economica è il varo di una portaerei. La nuova portaerei "Cavour" è un simbolo di modernità e di progresso. Il suo varo rappresenta un momento storico per l'Italia e per il mondo. La "Cavour" è la prima portaerei italiana e rappresenta un salto di qualità nella difesa nazionale. Il suo varo è stato una grande festa per i genovesi e per tutti gli italiani. La "Cavour" è un simbolo di orgoglio e di自豪. Il suo varo è un momento di grande gioia e di speranza per il nostro paese.

LA SFIDA DELLA NOSTRA CRISI ECONOMICA IL VARO DI UNA PORTAEREI

La sfida della nostra crisi economica è il varo di una portaerei. La nuova portaerei "Cavour" è un simbolo di modernità e di progresso. Il suo varo rappresenta un momento storico per l'Italia e per il mondo. La "Cavour" è la prima portaerei italiana e rappresenta un salto di qualità nella difesa nazionale. Il suo varo è stato una grande festa per i genovesi e per tutti gli italiani. La "Cavour" è un simbolo di orgoglio e di自豪. Il suo varo è un momento di grande gioia e di speranza per il nostro paese.

LA SFIDA DELLA NOSTRA CRISI ECONOMICA IL VARO DI UNA PORTAEREI

La sfida della nostra crisi economica è il varo di una portaerei. La nuova portaerei "Cavour" è un simbolo di modernità e di progresso. Il suo varo rappresenta un momento storico per l'Italia e per il mondo. La "Cavour" è la prima portaerei italiana e rappresenta un salto di qualità nella difesa nazionale. Il suo varo è stato una grande festa per i genovesi e per tutti gli italiani. La "Cavour" è un simbolo di orgoglio e di自豪. Il suo varo è un momento di grande gioia e di speranza per il nostro paese.

BANDO PER IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Il Servizio Civile Nazionale (SCN) è un istituto di diritto pubblico, istituito nel 2001, e rivolto alle cittadine italiane di età compresa tra i 18 e i 26 anni (non ancora compiuti alla scadenza del bando) e ai ragazzi non più sottoposti alla leva. La durata del servizio è di 12 mesi. A Torino e provincia ci sono 269 posti disponibili. L'impegno orario può variare a seconda dei progetti, dalle 25 alle 36 ore settimanali, oppure essere articolato con un monte ore annuo non inferiore alle 1200 ore complessive.

BANDO PER IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Il Servizio Civile Nazionale (SCN) è un istituto di diritto pubblico, istituito nel 2001, e rivolto alle cittadine italiane di età compresa tra i 18 e i 26 anni (non ancora compiuti alla scadenza del bando) e ai ragazzi non più sottoposti alla leva. La durata del servizio è di 12 mesi. A Torino e provincia ci sono 269 posti disponibili. L'impegno orario può variare a seconda dei progetti, dalle 25 alle 36 ore settimanali, oppure essere articolato con un monte ore annuo non inferiore alle 1200 ore complessive.

BANDO PER IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Il Servizio Civile Nazionale (SCN) è un istituto di diritto pubblico, istituito nel 2001, e rivolto alle cittadine italiane di età compresa tra i 18 e i 26 anni (non ancora compiuti alla scadenza del bando) e ai ragazzi non più sottoposti alla leva. La durata del servizio è di 12 mesi. A Torino e provincia ci sono 269 posti disponibili. L'impegno orario può variare a seconda dei progetti, dalle 25 alle 36 ore settimanali, oppure essere articolato con un monte ore annuo non inferiore alle 1200 ore complessive.

I terroristi islamici si fanno beffe del Tribunale Penale Internazionale dell'Aja

PER LE SUE DISCRIMINAZIONI SESSUALI BUTTIGLIONE SI E' DIMESSO DAL PARLAMENTO EUROPEO

Dalla omofobia alla misoginia il passo è breve. Così almeno dicono gli psicologi. In verità, l'antipatia per gli omosessuali si coagula in una vera e propria ostilità nei confronti del diverso, di colui che non rientra negli schemi di una società tradizionale. E in questa società è il maschio ad occupare un posto centrale, con la femmina al suo servizio.

Il prof. Buttiglione, docente di filosofia all'Accademia di Lichtenstein, non si è sottratto a questa impostazione e dopo aver classificato gli omosessuali come peccatori, è passato a definire le donne lavoratrici ribelli (e quindi peccatrici) rispetto al suo modo di intendere la società omofoba. In che modo? In che modo la donna - egli ha detto - ha già un lavoro programmato a servizio del marito e alla educazione dei figli. Il sottrarsi a questa norma, scegliendo un altro lavoro, significa mettere in pericolo la famiglia, i figli, il futuro della società. Questa l'opinione del professor Buttiglione. Dunque, omosessualità è peccato e omosessualità è peccato a reato? In linea di principio, ciascuno ha il diritto di pensare come meglio crede e quindi anche di condannare l'omosessualità come peccato. Chi pensa così, si vergogna di aggiungere che in fondo in fondo la sua idea è che il peccato venga fatto dal peccatore. Meglio sarebbe che lo dicesse senza perifrasi.

Se le richieste di riconoscimento delle "coppie di fatto" vengono respinte da un certo tipo di società, è lecito pensare ad una forma di repressione e quindi ad una identificazione del peccato col reato.

Conclusione
 Quali dunque le osservazioni critiche al discorso del prof. Buttiglione? In cosa ha sbagliato, rispondendo ai quesiti a lui posti dalla Commissione del Parlamento europeo (che poi gli ha votato contro)? Forse ogni osservazione può risultare inutile, visto che il professore ha ammesso che non avrebbe dovuto parlare di peccato in quella sede. Ad ogni buon conto, io gli contesto la supponenza e l'esibizione del suo modo di intendere il crimine. Dunque, omosessualità è peccato e omosessualità è peccato a reato? In linea di principio, ciascuno ha il diritto di pensare come meglio crede e quindi anche di condannare l'omosessualità come peccato. Chi pensa così, si vergogna di aggiungere che in fondo in fondo la sua idea è che il peccato venga fatto dal peccatore. Meglio sarebbe che lo dicesse senza perifrasi.

MODIFICATA LA COSTITUZIONE

La nuova Costituzione entrerà in vigore il 1° gennaio 2005. Le modifiche riguardano principalmente la struttura del governo e la composizione del Parlamento. La nuova Costituzione prevede un sistema di governo semi-presidenziale, con un Presidente della Confederazione eletto dai cittadini e un Consiglio Confederale formato da rappresentanti di tutti i Cantoni. La nuova Costituzione è il risultato di un processo di riforma che ha coinvolto tutti i cittadini svizzeri attraverso una serie di referendum e consultazioni pubbliche. La nuova Costituzione rappresenta un punto di svolta nella storia della Svizzera e garantisce la continuità e la stabilità del paese.

MODIFICATA LA COSTITUZIONE

La nuova Costituzione entrerà in vigore il 1° gennaio 2005. Le modifiche riguardano principalmente la struttura del governo e la composizione del Parlamento. La nuova Costituzione prevede un sistema di governo semi-presidenziale, con un Presidente della Confederazione eletto dai cittadini e un Consiglio Confederale formato da rappresentanti di tutti i Cantoni. La nuova Costituzione è il risultato di un processo di riforma che ha coinvolto tutti i cittadini svizzeri attraverso una serie di referendum e consultazioni pubbliche. La nuova Costituzione rappresenta un punto di svolta nella storia della Svizzera e garantisce la continuità e la stabilità del paese.

MODIFICATA LA COSTITUZIONE

La nuova Costituzione entrerà in vigore il 1° gennaio 2005. Le modifiche riguardano principalmente la struttura del governo e la composizione del Parlamento. La nuova Costituzione prevede un sistema di governo semi-presidenziale, con un Presidente della Confederazione eletto dai cittadini e un Consiglio Confederale formato da rappresentanti di tutti i Cantoni. La nuova Costituzione è il risultato di un processo di riforma che ha coinvolto tutti i cittadini svizzeri attraverso una serie di referendum e consultazioni pubbliche. La nuova Costituzione rappresenta un punto di svolta nella storia della Svizzera e garantisce la continuità e la stabilità del paese.

MODIFICATA LA COSTITUZIONE

La nuova Costituzione entrerà in vigore il 1° gennaio 2005. Le modifiche riguardano principalmente la struttura del governo e la composizione del Parlamento. La nuova Costituzione prevede un sistema di governo semi-presidenziale, con un Presidente della Confederazione eletto dai cittadini e un Consiglio Confederale formato da rappresentanti di tutti i Cantoni. La nuova Costituzione è il risultato di un processo di riforma che ha coinvolto tutti i cittadini svizzeri attraverso una serie di referendum e consultazioni pubbliche. La nuova Costituzione rappresenta un punto di svolta nella storia della Svizzera e garantisce la continuità e la stabilità del paese.

MODIFICATA LA COSTITUZIONE

La nuova Costituzione entrerà in vigore il 1° gennaio 2005. Le modifiche riguardano principalmente la struttura del governo e la composizione del Parlamento. La nuova Costituzione prevede un sistema di governo semi-presidenziale, con un Presidente della Confederazione eletto dai cittadini e un Consiglio Confederale formato da rappresentanti di tutti i Cantoni. La nuova Costituzione è il risultato di un processo di riforma che ha coinvolto tutti i cittadini svizzeri attraverso una serie di referendum e consultazioni pubbliche. La nuova Costituzione rappresenta un punto di svolta nella storia della Svizzera e garantisce la continuità e la stabilità del paese.

MODIFICATA LA COSTITUZIONE

La nuova Costituzione entrerà in vigore il 1° gennaio 2005. Le modifiche riguardano principalmente la struttura del governo e la composizione del Parlamento. La nuova Costituzione prevede un sistema di governo semi-presidenziale, con un Presidente della Confederazione eletto dai cittadini e un Consiglio Confederale formato da rappresentanti di tutti i Cantoni. La nuova Costituzione è il risultato di un processo di riforma che ha coinvolto tutti i cittadini svizzeri attraverso una serie di referendum e consultazioni pubbliche. La nuova Costituzione rappresenta un punto di svolta nella storia della Svizzera e garantisce la continuità e la stabilità del paese.

I terroristi islamici si fanno beffe del Tribunale Penale Internazionale dell'Aja

TRIBUNA PACIFISTA IL PREMIO NOBEL A UNA DONNA DEL KENYA



(dal giornale "Le Canard enchaîné")

Il Comitato norvegese per il Premio Nobel ha assegnato il Premio per la pace nel 2004 alla prof. Wangari Maathai. 64 anni, nata e residente nel Kenya. È la prima donna africana a vincere il Premio Nobel per la pace ed è stata scelta fra 194 candidate.

Simbolo delle lotte contro la povertà e il degrado ambientale in Africa, essa è fondatrice e leader del "Green Belt Movement" (Movimento Cintura Verde), un'organizzazione ecologista non governativa che da quasi trent'anni cerca di accrescere i diritti delle donne, piantando milioni di alberi in tutta l'Africa. Lo stava facendo, nel giorno del Premio a Nyeri, la città del centro del Kenya alle pendici del monte Kenia, quando un pre-pri brutto da quella deforestazione selvaggia contro cui la professoressa Maathai - biologa, la prima donna in Kenya ad andare in cattedra all'Università - si batte da una vita. Ha piantato - in ginocchio, scavando con le sue mani - un fastidioso albero indigeno, il "Nandi Flame".

Nel motivare l'assegnazione del Premio il Comitato norvegese ha scritto: "La pace sulla Terra dipende dalla nostra capacità di assicurare l'ambiente dove viviamo. Maathai è in prima linea nella battaglia per promuovere ecologicamente uno sviluppo sociale, economico e culturale in Kenya e in Africa. Essa ha adottato un approccio olistico allo sviluppo sostenibile che comprende democrazia, diritti umani e diritti delle donne in particolare. Pensa globalmente e agisce localmente. Maathai ha contrastato coraggiosamente il precedente regime oppressivo in Kenya. I suoi personali modi di agire hanno contribuito ad attirare l'attenzione sull'oppressione politica". Maathai ha combinato scienza, impegno sociale e politica attiva. Più che proteggere semplicemente l'esistente habitat, la sua strategia tende ad assicurare e rafforzare la vera base per lo sviluppo ecologicamente sostenibile.

Attraverso istruzione, pianificazione familiare, nutrizione e lotta contro la corruzione ha aperto la strada allo sviluppo a livello rurale. Ritengono che Maathai sia una voce, appartenente alle migliori forze in Africa".

La Maathai ha conosciuto galera, bastonate e moltissimi processi senza mai arrendersi. Quando il dittatore del Kenya Daniel Arap Mod voleva trasformare l'Urhuru Park nel centro di Nairobi in un quartiere di 60 grattacieli per una nuova speculazione edilizia, invece di demolire le immense bidonville ai margini della capitale, la Maathai insorse e mobilitò le masse per impedire tale attentato ecologico. Fu arrestata, picchiata, ma il parco rimase saldo e il dittatore fu costretto ad andarsene.

L'Africa della Maathai, ora vice ministro dell'Ambiente nel nuovo governo, è l'Africa che nasce, che ha acquistato la modernità di Internet e del telefono e il brandisce contro dittature che saccheggiano le risorse. Contro il sottosviluppo, promuove la causa ecologista, la tutela delle risorse naturali, il benessere popolare.

La Maathai ha annunciato che buona parte del denaro legato al premio (circa 1,1 milioni di euro) le servirà per continuare a rafforzare il Green Belt, per la salvetezza delle foreste, quindi dell'ambiente e della biodiversità in Africa.

Sono in tutto sette gli africani ad aver vinto un premio dell'Accademia svedese. Tra questi, per la pace è stato premiato il segreta-

ANALISI DELLA DEMOCRAZIA

Democrazia è ancora un concetto vago? E' ancora convincente l'ossidoro di Churchill, secondo cui la democrazia sarebbe il peggior governo esistente - pieno di imperfezioni e con le difficoltà che non sono possibili - trovare una forma di governo migliore? Secondo alcuni studiosi, l'attuale sviluppo della Storia ha prodotto un calo d'interesse per il governo democratico, confinandolo fra uno dei tanti sistemi possibili. Il contatto con altre civiltà - per esempio l'antica - ha mostrato come sia possibile vivere in regimi diversi, che a loro modo mantengono i rapporti con il popolo e svolgono una importante funzione di raccordo fra chi detiene il potere e i cittadini.

D'altra parte, nell'ambito stesso dei Paesi a cultura occidentale resta difficile stabilire che cosa si debba intendere per democrazia. Il criterio elettorale non fa testo, perché le possibili forme di sistema rappresentativo con la referendum, a quello diretto, referendario, senza rappresentatività (si o no seccò degli elettori) approvazione di una proposta legislativa o qualcuno.

Potrebbe essere indicativa di un indirizzo democratico la pluralità dei Partiti. Ma anche in questo caso sono possibili varianti illiberali. Durante la Repubblica Sociale Italiana, messi alle strette dagli inconfutabili insuccessi sul piano militare e dall'avanzato degli Alleati, tendevano a rappresentare gli avversari "l'immagine Nuda". Lo Stato liberale con una pluralità di Partiti più o meno liberi, ma senza compiti di governo, e il mantenimento del Partito fascista al potere: almeno fino alla fine della guerra.

Nessuna delle due ipotesi è posta né alla possibilità che alla fine della guerra i fascisti fossero disposti ad un libero confronto con le altre formazioni politiche. Era, quello, un pluralismo di fatto, non di diritto. Il centro, indicativo solo della sconfitta della dittatura.

Non è sufficiente l'ammissione della pluralità dei Partiti senza una sostanziale libertà di informazione e di stampa. E' difficile dire che cosa debba essere democrazia autentica. Noi occidentali siamo portati a significare come la nostra forma di convivenza basate sulla libertà di parola e di stampa, sul pluralismo e sul governo della maggioranza. Nel mondo esistono altre forme di convivenza che "spontaneamente" desiderano di indipendenza, al rifiuto di ogni superiorità in nome dell'eguaglianza.

Massimo Fini nel suo recente volume "Sudditi. Manifesto contro la democrazia" (Venezia 2004) porta come esempio di convivenza il modo di vivere di Nuer. "I Nuer sono un popolo nomade che vive nelle paludi e nelle valli sovrane del raddio Suda meridionale, là dove il grande fiume africano riceve gli affluenti Sabar e Bahi e il Gajal. Un Nuer non solo non paga nessuno perché lo comandi, ma è tollerato anche dalla chiesa. E' impossibile vivere fra i Nuer e immaginare dei governanti che li governino. Il Nuer è il prodotto di una educazione dura ed egualitaria, che non tollera ordini né facilmente portato alla violenza. Il suo spirito turbolento trova ogni restrizione irritabile; nessuno riconosce un superiore sopra di sé. Lo ricchezza non dà orgoglio, ma tolleranza".

Questa è la descrizione che fa del popolo Nuer l'antropologo inglese Evans Pritchard, uguaglianza e indipendenza, fermezza e insofferenza nei confronti di ogni legge sopra le caratteristiche. "E' un po' poco per considerare i Nuer un modello. Soprattutto l'uso costante della violenza e della vendetta - tipico di quella società - fa della convivenza un po' un aspetto positivo."

Ecco: se dovessi prendere in considerazione gli aspetti necessari per definire un governo come democratico, al primo posto non metterei i Nuer. Il Nuer dal punto di vista individualistico rappresentano l'orgoglio e il rifiuto di ogni superiorità; ma non pongono al centro delle civiltà le uccisioni giornaliere di combattenti e civili palestinesi, alla distruzione sistematica delle loro misere proprietà ed economie.

Questa è la vera tragedia che ha fatto della vita nella società del terrorismo islamico, che è la sola arma del debole per combattere la tracciolanza della super armata potenza americana con la permanenza delle basi militari nella penisola arabica e le false giustificazioni di Afghanistan e l'occupazione dell'Iraq. L'antimperialismo e l'antimilitarismo che si sta propagando nel mondo è alimentato proprio dal prepotente comportamento degli stessi USA e Israele. E' l'Europa rimasta pavidità a guardare.

Riccardo Ruffin (Roma)

Fra le cause del terrorismo non si può ignorare il fanatismo religioso ed Islam che induce alla violenza più estrema, anziché alla scelta del compromesso e della mediazione. Cioè è dovuto anche al fatto che l'Islam non vi è distinzione fra politica e religione. Lo Stato si identifica nel potere religioso con un conseguente assolutismo.

INFLIBUZIONI

La protesta mondiale contro la barbara tradizione africana delle immolazioni genitali, emersa in questa settimana nel congresso internazionale svoltosi in settembre a Nairobi alla presenza di 600 tra vicepresidenti e ministri d'Africa, rappresentanti di molti stati, delegati di organizzazioni, ecc.

Le relazioni lette al congresso hanno rivelato che la pratica delle mutilazioni (eccezione della clitoride, infibulazione, cucitura della vagina) è praticata su 120-130 milioni di donne nel mondo, specialmente in Guinea-Bissau, Egitto, Mali, Kenya, Niger, Yemen. Tali operazioni non sono soltanto dolorose, ma pericolose sia nel immediato per le infezioni in quanto praticate senza rispetto dell'igiene, sia nel futuro per mestruazioni irregolari, gravitanze e pari rischio di infertilità (dove il 1 su 6 in Africa, 1 su 30 in Europa), disturbi riproduttivi nella sfera utero-rettale.

Nel luglio 2003 a Maputo (Mozambico) i capi di Stato e di governo dell'Africa avevano approvato un testo a difesa dei diritti delle donne, che al capitolo 5 proibisce la mutilazione genitale femminile. Purtroppo solo 3 Stati (Camerun, Ruanda e Libia) hanno ratificato il documento. E' augurabile che anche altri Stati diano esecuzione al documento, vietando definitivamente questa turpe discriminazione a danno delle donne.

Giulia Sapelli (Roma)

Le amputazioni genitali femminili sono una pratica crudele e inculciva. La sua proibizione dovrebbe essere estesa alla circoscisione maschile, praticata da arabi ed ebrei per discutibili motivi religiosi.

"DA RAFFAELLO A GOYA": FAMOSI RITRATTI A TORINO

A Torino, nel Palazzo Bricherasio, si inaugura la Mostra "Raffaello e Goya. I ritratti di Belle Arti di Budapest" con 82 opere scelte da una delle più importanti collezioni di pittura del mondo - esistente nella capitale ungherese.

L'esposizione presenta la tematica del ritratto seguendo un itinerario che va dal "Ritratto di Giovanni Battista Tiepolo" di Raffaello al "Ritratto della signora Bernudez" di Francisco Goya. Grandi capolavori di Durer, Rubens, Veronese, Tiziano, Tintoretto, Bellini, El Greco, Van Dyck, Dossi e altri Maestri olandesi, tedeschi, austriaci, francesi, spagnoli, italiani offrono una panoramica della pittura figurativa europea dal XII al XVIII secolo.

Sono altresì esposti, dopo il restauro, alcuni dipinti di considerevole interesse conservati finora nel deposito del Museo di Belle Arti di Budapest. La Mostra è articolata in varie sezioni per consentire una lettura completa della moda, dei gusti e degli atteggiamenti delle diverse epoche e per analizzare le posizioni sociali e le doti dei personaggi raffigurati. Si passa dalla Sezione "L'immagine dell'individuo" a quella "Le coppie", da "Studi dal vero" a "I sovrani, i nobili e i ritratti di Corte" in modo da cogliere non solo l'immagine di un'epoca, ma anche l'espressività dei personaggi e la raffinatezza della tecnica pittorica.

Curata da Vittorio Sgarbi, da Vilmos Tatrai (conservatore del Museo ungherese) e da Daniela Magnetti (direttore della Fondazione Palazzo Bricherasio), la Mostra è corredata dal catalogo Eletta con testi illustrativi dei capolavori esposti.

SALONE DEL GUSTO E "TERRA MADRE"

La quinta edizione del Salone Internazionale del Gusto a Torino, concluso il 25 ottobre, ha avuto 140.000 visitatori (il 30% dei quali stranieri, provenienti da 130 Paesi di tutto il mondo). Un risultato reso possibile grazie a "Terra Madre", primo incontro mondiale delle Comunità Locali Agricole che ha visto la partecipazione di 3000 contadini di ogni provenienza.

La novità di questo Salone è stata la presentazione di progetti per la tutela del cibo e lo sviluppo di altrettanti prodotti tipici e di qualità, che accanto ai 190 Presidi italiani rappresentano una vera e propria rivoluzione della biodiversità italiana. 13.000 presenze agli oltre 200 Laboratori e al Teatro del gusto, 3000 agli appuntamenti a favore della località prodotti del Piemonte, con degustazioni dei vini premiati dalla guida sui "Vini d'Italia".

A partire dal 1996 - ha dichiarato Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte - in ogni edizione ci siamo sforzati di trovare tutti i percorsi possibili. Dall'Arca, ai Presidi, a Terra Madre, per trasmettere il seguente messaggio: sviluppare un atteggiamento culturale che permetta di accostarsi al cibo in modo consapevole e rispettoso dell'ambiente, della biodiversità e delle produzioni tipiche. Si è affermata a livello internazionale la presenza di un patrimonio di alta qualità e di alta attenzione a valorizzare il proprio patrimonio enogastronomico, aperto alla comunicazione e allo scambio di esperienze con le diverse comunità del cibo per una sempre migliore trasmissione dei saperi".

Il Salone ha visto alternarsi personalità di rilievo nazionale ed internazionale. Fra gli ospiti più illustri, il principe Carlo d'Inghilterra, che ha visitato alcuni stand di espositori inglesi e italiani e ha visitato l'intero Salone. Terra Madre, nel quale ha ribadito un atto d'accusa contro l'agricoltura industrializzata, gli OGM, i pesticidi e le catene alimentari che offrono cibo di scarsa qualità e solo in apparenza a poco prezzo.

Sulla stessa lunghezza d'onda il Presidente del World Political Forum, Mikahil Gorbaciov, ha tracciato con Ghigo e con il Presidente di Slow Food, Petri, le basi per un'alleanza sui temi della lotta all'apparenza e alla fame nel mondo.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. L'ottavo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 1.973,12.

Direttore responsabile Avv. BRUNO SEGRE

Comitato di redazione L'INCONTRO: Marco Brunazzi, prof. Giorgio Giannini, arch. Gabriele Manfredi, prof. Maria Mantello

Tipolitografia ARTALE s.n.c. V. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80-011226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cavour, 21 - Settimo T.se Tel. 011.229.790

Registri, al Tribunale di Torino n. 481 del 9-X-1949 Monthly printed in Italy

RICORDO DI MARCELLO MONTAGNANA

Mentre era in vacanza nell'isola greca di Zacinto, è morto in settembre il professor Marcello Montagnana, 68 anni, residente a Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

Montagnana divenne famoso per il suo impegno nelle battaglie per i diritti civili e per la

laicità dello Stato. Aveva rifiutato di svolgere la funzione di scrutatore in un seggio di Cuneo, in occasione delle elezioni politiche, per la presenza del crocifisso in un seggio. Fu denunciato e condannato. Successivamente fu assolto e ricondannato finché, il 1° marzo

2000, la Cassazione lo assolse definitivamente. Niopote di Rita Montagnana, ex moglie di Palmiro Togliatti, e di Mario, dirigente del PCI e direttore de "l'Unità", era fratello di Manfredi, consigliere comunale a Torino e presidente dell'Unione Culturale.



Un palazzo tutto da ammirare, dallo Scalone d'onore alla Quadriera, dalla Sala dei Tonli De Ferrari alla Sala Giunta, dallo Studio del Duca (oggi studio del Presidente) alla preziosa Anticamera Gialla

Visite guidate a PALAZZO CISTERNA

Sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria, 12

Logo of BOLAFFI FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELICI DAL 1890

TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300
MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452
ROMA VIA CONDOTTI 56/A TEL. 06.679.6557

WWW.BOLAFFI.IT

Logo of Sponsore Ufficiale torino 2006

Reale Mutua non è una bilancia, ma vi rende la vita più leggera.

Direttore responsabile Avv. BRUNO SEGRE

Comitato di redazione L'INCONTRO: Marco Brunazzi, prof. Giorgio Giannini, arch. Gabriele Manfredi, prof. Maria Mantello

Tipolitografia ARTALE s.n.c. V. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80-011226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cavour, 21 - Settimo T.se Tel. 011.229.790

Registri, al Tribunale di Torino n. 481 del 9-X-1949 Monthly printed in Italy

SVIZZERA

(segue da pag. 3)

CECA, alla CEE e soprattutto all'ONU, decisione confermata dai referendum popolari del 1986 e del 1994. Solo nel 2002, a seguito di un referendum, la Svizzera richiese l'adesione all'ONU, che fu concessa nel settembre dello stesso anno.

Nel secondo dopoguerra Svizzera è stata scelta anche come sede dell'Organizzazione internazionale del lavoro, dell'OMS, dell'ONU (Unione internazionale delle telecomunicazioni), della CRI e di altre Organizzazioni umanitarie anche non Governative.

Fra tutte le norme che impongono la loro osservanza a qualunque Nazione intenda fare dichiarazione di "neutralità", una fra le più importanti è probabilmente quella che consente a tale Nazione di applicarsi "diritto d'asilo" per chiunque, perseguito da altre Nazioni per idee o opinioni non violente, si rivolga al governo neutrale; ma, di questa norma all'incirca limitativa, si è avvalso la Svizzera a norma del suo.

Gustavo Ottolenghi

NELLA GERMANIA EST VINCONO LE ELEZIONI LE DESTRE E GLI EX COMUNISTI

Nelle elezioni regionali tedesche svoltesi in Sassonia e Brandeburgo si sono verificate perdite di voti nei Partiti Socialdemocratico (SPD) e Cristiano Sociale (CDU). Hanno invece ottenuto una clamorosa affermazione gli ex-comunisti della D.S. (23,6% in Sassonia e il 27,8% in Brandeburgo) e i neonazisti del N.P. (9,3% in Sassonia) e degli estremisti di destra del D.V.V. (6,1% nel Brandeburgo).

Il voto conferma la crisi politica della Germania Est, ove le proteste si susseguono per le strade contestando la riforma del mercato del lavoro e rivendicando la parità con la Germania Ovest.

ABBONATEVI!

L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimoniate il vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

PARLANO I LETTORI

Libri fuorilegge

Ho apprezzato gli articoli pubblicati su L'INCONTRO riguardanti il rogo dei libri. Vorrei osservare che la distruzione di questi libri non graditi non soltanto con il fuoco, ma sottratti alla lettura pubblica nelle biblioteche o al commercio nel settore. Ad esempio, durante la persecuzione antisemita il fascismo negli anni 1938-40 proibì la pubblicazione di nuovi testi o la vendita di libri già stampati di autori ebrei. Inoltre, le Biblioteche pubbliche (civiche o nazionali) in modo che nessuno potesse leggerli o consultarli.

Terenzio Arrighi (Roma)

Iraq sfortunato

Della guerriglia nell'Iraq ircoeni e le TV parliamo molto. Viceversa appare importante ricordare lo scempio verificatosi nelle antiche città sumere a causa delle bombe e dei saccheggi. Il partito ed importante giacimento archeologico della Terra (l'area di Babilonia e di Ur) ha subito l'invasione di eserciti di predoni locali preoccupati gli uni di occupare il territorio a qualunque costo e gli altri a rubare e nascondere per rivendere i reperti pretesi.

Dove regnava Nabucodonosor tra fioriti giardini pensili e dove s'innalzava la Torre di Babele oggi l'Iraq è un accampamento di 2500 soldati che distruggono quello che i secoli avevano risparmiato. Le vibrazioni dei motori hanno fatto sparire il pavimento del Tempio di Nahu e il tetto del Tempio di Nimhah, che dal VI secolo avanti Cristo si appoggiava sulle colonne (dove del Teatro Greco risulante al tempo di Alessandro il Macedone, vengono frantumate dai veicoli dai razzi. Anche il tempio di Bagdad, nonostante gli avvertimenti degli studiosi di tutto il mondo, è stato saccheggiato dall'indifferenza delle truppe americane, che hanno distrutto 15 mila pezzi, 2000 dei quali repertari nei mesi successivi. Fra i mancati, 32 pezzi hanno un valore inestimabile. Questi reperti antichissimi degli inizi della civiltà umana finiranno, se non ritrovati, nelle dimore private di collezionisti miliardari, se non di qualche Museo occidentale, tramite i soliti ricattatori. Il Louvre parigino, il British Museum, il Museo archeologico di Torino, possiedono molti reperti iracheni trafugati nel secolo scorso.

Terrorismo

Il terrorismo islamico è la minaccia latente che ormai, in qualche modo, condiziona lo scacchiere della nostra vita quotidiana. Ma come è avo e sostanziosamente scritto in caratteri greci (e non in arabi), il "Batti, ma ascolta" scritto in caratteri greci (e non in arabi), ma ascolta scritto in caratteri greci (e non in arabi) per esortare la violenza dei fascisti ad ascoltare la voce degli oppositori.

Batti, ma ascolta

Sul numero di settembre de "L'INCONTRO", a fianco dell'illustrazione, appare una frase di Tertoliste "Batti, ma ascolta". Vorrei sapere in quale occasione il generale atinese Tertoliste avrebbe pronunciato, per i nemici contro del suo significato.

Alberto Zarrì (Milano)

Infibulazioni

La protesta mondiale contro la barbara tradizione africana delle immolazioni genitali, emersa in questa settimana nel congresso internazionale svoltosi in settembre a Nairobi alla presenza di 600 tra vicepresidenti e ministri d'Africa, rappresentanti di molti stati, delegati di organizzazioni, ecc.

Le relazioni lette al congresso hanno rivelato che la pratica delle mutilazioni (eccezione della clitoride, infibulazione, cucitura della vagina) è praticata su 120-130 milioni di donne nel mondo, specialmente in Guinea-Bissau, Egitto, Mali, Kenya, Niger, Yemen. Tali operazioni non sono soltanto dolorose, ma pericolose sia nel immediato per le infezioni in quanto praticate senza rispetto dell'igiene, sia nel futuro per mestruazioni irregolari, gravitanze e pari rischio di infertilità (dove il 1 su 6 in Africa, 1 su 30 in Europa), disturbi riproduttivi nella sfera utero-rettale.

Nel luglio 2003 a Maputo (Mozambico) i capi di Stato e di governo dell'Africa avevano approvato un testo a difesa dei diritti delle donne, che al capitolo 5 proibisce la mutilazione genitale femminile. Purtroppo solo 3 Stati (Camerun, Ruanda e Libia) hanno ratificato il documento. E' augurabile che anche altri Stati diano esecuzione al documento, vietando definitivamente questa turpe discriminazione a danno delle donne.

Giulia Sapelli (Roma)